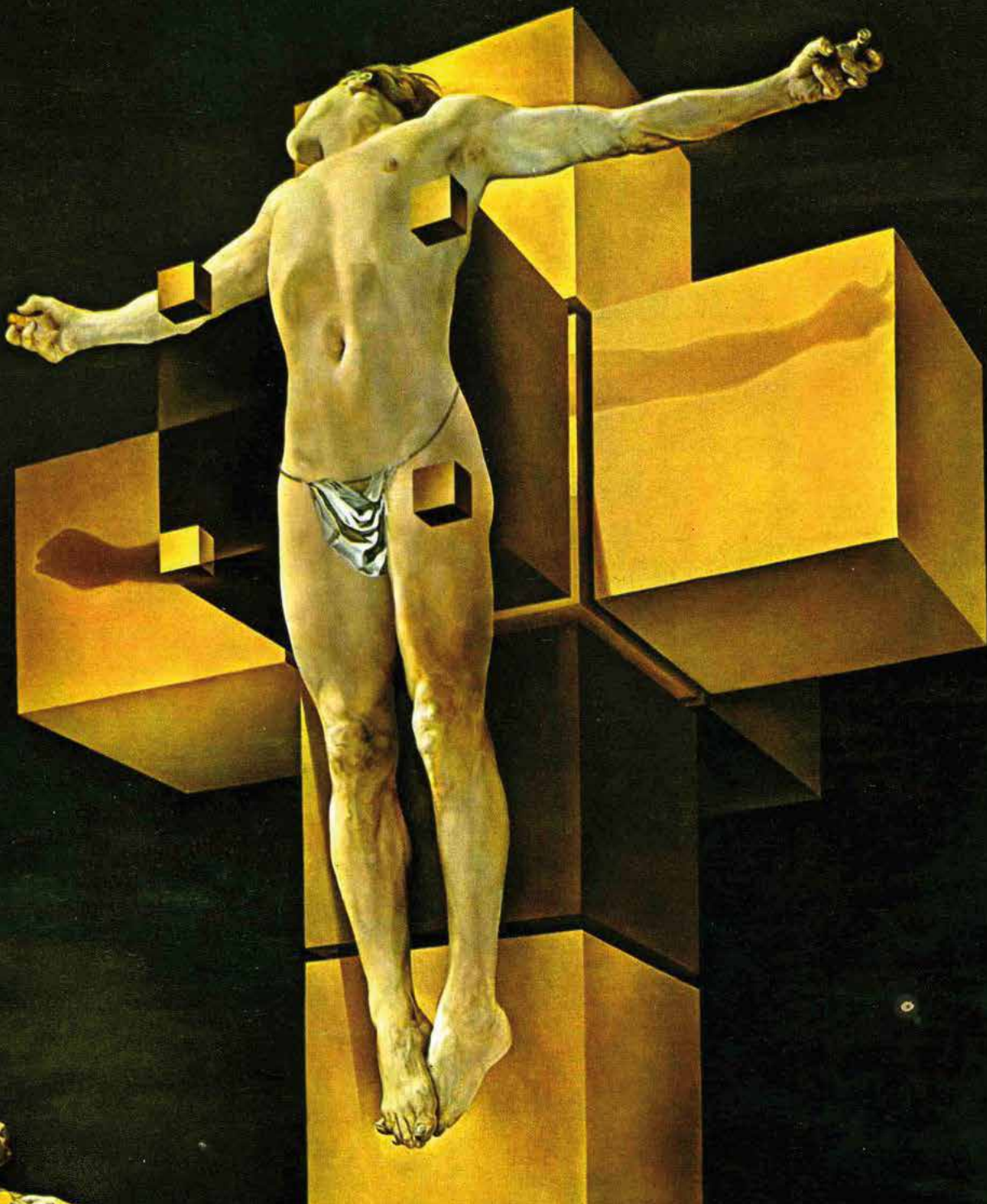




CAMMINARE INSIEME

Parrocchia San Giovanni Battista - Lumezzane Pieve
Parrocchia San Rocco - Lumezzane Fontana
Parrocchia San Carlo - Lumezzane Valle
Parrocchia Sant'Antonio - Lumezzane Gazzolo

PASQUA 2023



Santa Pasqua 2023

CAMMINARE INSIEME

Periodico delle Parrocchie
S. Giovanni Battista, S. Rocco,
S. Carlo, S. Antonio
Autorizzazione tribunale di Brescia n° 21
APRILE 2023

ORARIO S. MESSE E LITURGIE

FERIALI

- Ore 8.00: Chiesa convento Gazzolo*
* Giovedì alle ore 19.00
- Ore 9.00: Chiesa Oratorio Pieve*
* Giovedì: Lodi Mattutine
Comunitarie
- Ore 9.00: Chiesa di Fontana*
* Martedì e Giovedì
Liturgia della Parola
- Ore 19.00: Chiesa della Pieve
* Giovedì a San Filippo

PREFESTIVE

- Ore 17.30: Chiesa di Fontana
Ore 18.30: Chiesa della Pieve
Ore 19.00: Chiesa di Gazzolo

FESTIVE

- Ore 7.30: Chiesa della Pieve
Ore 8.00: Chiesa di Fontana e Gazzolo
Ore 9.00: Chiesa Oratorio Pieve
Ore 9.30: Chiesa di Valle
Ore 10.00: Chiesa della Pieve
Ore 10.30: Chiesa di Fontana e Gazzolo
Ore 18.30: Chiesa della Pieve
Ore 19.45: Chiesa SS. Bruno e Francesco

ADORAZIONE EUCARISTICA:

- Mercoledì, dalle 9.30 alle 12.00,
chiesa Oratorio Pieve
- Giovedì dalle 17,00 alle 18,45 a San Filippo

INFO UTILI

Don Riccardo

030 871255

Don Marcellino (Curato dell'UP)

333 1287704

Don Massimo (Curato dell'UP)

329 3117138

Oratorio Fontana

030 871520

Convento Gazzolo

030 871114

Segreteria Parrocchiale

030 871255 - Via S. Giovanni Battista, 57

Orari: Lunedì 16,30-18,30

Ma-Me-Gi-Ve 9,00-11,00

segreteria.parrocchiapieve@gmail.com

www.uplumezzane.com



[/scuolamaternapieve](#)
[/OratorioLumezzanePieve](#)
[/ParrocchiaFontana](#)



Editoriale	3
Cosa serve e cosa non serve?	4
Eucaristia: «memoriale della cena del Signore»	5
Quaresimali 2023	6
Semplicemente grazie	8
Incontro con don Ravagnani	9
Ho tanta nostalgia	10
Cammino per la Quaresima	11
Libertà va cercando	12
Sposarsi in chiesa una scelta di fede	13
Solennità, orari e celebrazioni	14
Il coro del colle ha cambiato identità	16
Le donne del CIF	17
Se lo senti lo sai	18
Dalla scuola dell'infanzia di Pieve	20
Progetto: una coperta per la Turchia	21
Photogallery	22
Il rinnovo di Paolo	24
Verso la grande adunata alpina	25
Settimana Mariana 2023, Anniversari	26
Terra Santa, XII Pellegrinaggio	27
Estate Lume	28

Pasqua

SIAMO PASSATI DALLA MORTE ALLA VITA!

Il modo in cui termina il Vangelo secondo Marco è sconcertante. Più che una conclusione, sembra una brusca interruzione: tanto che, in seguito, qualcuno ha sentito il dovere di aggiungere una conclusione più "ragionevole".

Le donne che di buon mattino si recano al sepolcro per imbalsamare il corpo di Gesù, avendo trovato il sepolcro vuoto, si spaventano per l'annuncio che ricevono: *"Non abbiate paura! Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso. E' risorto, non è qui. Ecco il luogo dove l'avevano posto. Ma andate, dite ai suoi discepoli e a Pietro: 'Egli vi precede in Galilea. Là lo vedrete, come vi ha detto'".*

Perché le donne non fanno salti di gioia, perché non corrono subito a gridare a tutti la bella notizia, ma invece le invade un tale sgomento che perdono la testa? Infatti, così termina il Vangelo di Marco: *"Esse, uscirono e fuggirono via dal sepolcro perché erano piene di spavento e di stupore. E non dissero niente a nessuno, perché erano impaurite".* Qual è il motivo di questa paura? Perché non credono subito alla bella notizia? Era troppo bella per essere vera? Luca lascia aperta ogni ipotesi.

La risurrezione è un tale fatto che supera ogni nostra aspettativa, sconvolge la nostra ragione e manda in frantumi tutti i nostri calcoli umani; perché? Perché si è costretti a riconoscere l'intervento di un Altro che viene a prendere in mano tutto il destino dell'uomo!

Noi abbiamo paura della morte, ma finiamo per accettarla come l'estremo limite. La risurrezione è ben di più che rientrare nel grembo della madre e poi rinascere.

È una "creazione nuova" e come tale esige assolutamente l'intervento di Colui che, alle origini, ci plasmò con le sue mani. E' necessario che Egli venga e ci prenda per mano. Gesù è venuto per questo. E' quanto narrano i vangeli (Mc. 5,35): Gesù giunge in quella casa dove si piangeva disperatamente la morte di una fanciulla di dodici anni, impose silenzio dicendo: *"Non è morta ma dorme"*. E presero a deriderlo.

Per l'intelligenza umana, chiusa in sé stessa, il messaggio pasquale sarà sempre oggetto di derisione. Ma Gesù prese per mano la fanciulla dicendole: *"Fanciulla, io ti dico: alzati!"*. Soltanto Lui che per primo s'è risvegliato, può risvegliare noi

dal sonno della morte per rialzarci prendendoci per mano. È questa la speranza che nasce dalla Pasqua del Signore.

Abbiamo estremo bisogno che questa Speranza metta radici salde e profonde nella nostra terra e alimenti tutte le nostre speranze terrene. Queste speranze sono destinate a inaridirsi se non vengono alimentate dalla Speranza che nasce dalla dimensione di Cristo.

E tutti i sogni di liberazione da ogni forma di oppressione, che sostengono l'uomo impegnandolo a lottare, non possono che essere alimentati dalla certezza che nasce dalla risurrezione di Gesù e avrà compimento quando Lui verrà a raccogliere tutti gli uomini dai quattro venti e li riunirà nella Casa del Padre, per mangiare con tutti noi la Pasqua nuova e definitiva che annunciò nell'Ultima Cena. Stare con Lui, pregare con Lui per sentirLo sempre con noi.

Massimo Recalcati scrive in un saggio recente: *"La preghiera fa esistere almeno Uno (Dio) che ama incondizionatamente la mia vita, che rende la mia vita degna di essere amata, assolutamente e immensamente insacrificabile. Almeno Uno che non mi lascerà mai"*.

È questa la "Pasqua" che già fin da ora possiamo dire: *"Siamo passati dalla morte alla vita"*.

don Riccardo



Cosa SERVE E COSA NON SERVE?

Capita spesso che, negli innumerevoli incontri con catechisti, educatori e volontari dei nostri oratori, ci sia un sentimento di affanno e fatica: viviamo una realtà pastorale vivace con tanti appuntamenti, alcuni più ricchi in senso formativo altri più di natura fraterna, ludico e animativa.

Certamente si vuole mantenere un giusto equilibrio tra le dimensioni educative e animative ma è inevitabile che spesso chi è coinvolto in prima linea mostri alcune fatiche. I motivi possono essere molteplici ma è innegabile che tra i principali ci sia il calo dei sacerdoti che seguivano fino a pochi anni fa una serie di iniziative e ora per mantenerle è necessario il coinvolgimento di coordinatori laici e catechisti che pensino, organizzino e portino a compimento quanto si ritiene necessario per la vita pastorale dei nostri oratori e comunità. **E' bene ogni tanto chiedersi se tutto serve, se tutto è necessario.** Questa domanda non ha l'intenzione di distogliere o eliminare una attività anzichè un'altra; piuttosto vuole porre in essere **un discernimento intelligente alla luce di quanto suggerisce lo**

Spirito di Dio. Concretamente dobbiamo avere **il coraggio come comunità cristiana di fermarci, pregare e chiedere al Signore se effettivamente tutto ciò che pensiamo, organizziamo e facciamo è indispensabile e utile per le nostre sette comunità cristiane in un cammino di Unità Pastorale.**

Nascondersi dietro la classica affermazione "abbiamo sempre fatto così" o ripercorrere per inerzia sempre gli stessi calendari pastorali non sono soluzioni adeguate a delle comunità cristiane in cammino. Il cammino delle comunità dev'essere come l'acqua che scorre in un torrente, sempre

fresca e limpida; se una comunità è come l'acqua di una palude o di uno stagno puzza, è sporca e porta malattie. Queste sollecitazioni le facciamo anzitutto a noi sacerdoti: ci aspettano mesi intensi, probabilmente impegnativi.

Sarebbe sciocco non intensificare la preghiera, non chiedere dove ci sta conducendo la Parola di Dio nell'oggi e pretendere solamente di portare avanti tutto come se succedesse niente. L'intraprendenza delle comunità cristiane lumezzanesi deve ancora una volta rispecchiarsi in questa volontà di saper leggere i segni dei tempi e muoversi di conseguenza. Tra tutte le domande che potremmo porci una mi pare abbia la priorità: **di ciò che facciamo cosa realmente serve? Cosa realmente è generativo nella fede ossia tutte le iniziative pastorali sul nostro territorio generano alla fede, fanno crescere comunità reali di credenti nel Cristo Risorto?**

Con questa domanda bella ma impegnativa, intrigante e non deprimente, desideriamo augurare a ciascuno di voi e alle vostre famiglie una Santa Pasqua!

I vostri curati



EUCARISTIA: «MEMORIALE DELLA CENA DEL Signore»

Memoriale, un sostantivo o un aggettivo che raccoglie notizie e documenti di determinati fatti storici o comunque di rilievo? Oppure disposizioni, istruzioni per cose che si desidera fare, oppure richieste, suppliche, ecc.? Ma tutto questo che attinenza ha con l'Eucaristia? Per rispondere a questa domanda ci hanno aiutato i nostri ragazzi che si stanno preparando a ricevere i sacramenti della Confermazione e dell'Eucaristia il prossimo novembre; hanno disegnato i simboli eucaristici sul sagrato della nostra chiesa e riempito di colori, di gioia e di speranza questo nostro tempo così carico di paure e di incertezze. Ogni fotografo organizza materiali nello spazio e l'abilità dello sguardo del fotografo e dello scatto mettono in risalto particolari di immediato effetto. Se la fotografia è una forma perfetta di racconto, le illustrazioni prodotte dai nostri ragazzi sono un'opera d'arte! Quello dell'arte è un linguaggio efficace perché non intende dimostrare qualcosa, ma mostrare in modo avvincente e coinvolgente la verità in esso contenuta. Quelle immagini intimamente legate alla celebrazione delle Quarantore possono essere considerate un "sacramentale", perché estendendo la visibilità del mistero che celebriamo.

Un'orazione della celebrazione eucaristica così recita: «Signore Gesù Cristo, che nel mirabile sacramento dell'Eucaristia ci hai lasciato il memoriale della tua Pasqua, fa' che adoriamo con viva fede il santo mistero del tuo Corpo e del tuo Sangue, per sentire sempre in noi i benefici della redenzione».

È importante che noi ci soffermiamo sul termine memoriale, per comprendere cosa succede sull'altare durante una celebrazione eucaristica. La preghiera eucaristica nasce come espressione poetica con la quale la Chiesa obbedisce al comando di Cristo: «Fate questo come memoriale di me».

Gesù non ha inventato nulla: il gesto di spezzare il pane e di versare vino nel calice, pronunciando una benedizione, è un gesto che appartiene alla tradizione della liturgia domestica di Israele. Il popolo ebreo celebra la Pasqua, nella quale si ricorda la liberazione del popolo d'Israele dalla schiavitù d'Egitto attraverso il rito dell'agnello pasquale, che è memoriale di quella prima liberazione e promessa della liberazione futura.



Gesù Cristo ha voluto inserire le sue parole in questo rito antico della Pasqua ebraica. Prima era solo parola. Ora Gesù Cristo osa dare a questa preghiera il significato della sua Pasqua. Un nuovo memoriale ci è proposto; non ricordiamo quello che è avvenuto nel passato, ma per grazia di Dio siamo resi contemporanei a quell'evento che oramai ha superato e distrutto il tempo e lo spazio: la Pasqua di nostro Signore Gesù Cristo. Quando celebriamo l'Eucaristia, attorno alla mensa-altare, siamo nel cenacolo, ma siamo anche sul calvario e incontriamo il Risorto.

Don Riccardo ci ha ricordato che la preghiera e le celebrazioni di quelle giornate ci invitano ogni anno e ripensare la missione che il Signore affida ciascuno di noi, tutta compendiate nelle parole che egli pronunzia nell'ultima Cena: "Fate questo in memoria di me".

Celebrando il memoriale del Signore, la Chiesa si rende disponibile all'azione dello Spirito, che rende presente nella diversità dei tempi e dei luoghi l'evento di salvezza, oggetto della buona notizia. La disponibilità allo Spirito, che la celebrazione del memoriale esige, deve manifestarsi in gesti concreti, che riproducano nel tempo l'atteggiamento del Cristo.

Entrare in comunione con Lui nel memoriale della Pasqua significa diventare missionari dell'evento che quel rito attualizza; in un certo senso, significa renderlo contemporaneo ad ogni epoca, fino a quando il Signore ritornerà.

Un compito arduo ma interessante!

Quaresimali 2023



Dire il Vangelo con arte: il bello del cristianesimo

Mentre l'intera Bibbia è ispirata da Dio (2 Timoteo 3:16), Egli ha usato autori umani con diverse esperienze, provenienze e personalità per realizzare i suoi scopi attraverso i loro scritti. Ognuno degli autori dei Vangeli (Matteo, Marco, Luca, Giovanni) aveva uno scopo ben preciso e distinto dagli altri nello scrivere il proprio Vangelo e nel portare avanti quegli obiettivi, enfatizzando, ciascuno di loro, diversi aspetti della persona e del ministero di Gesù Cristo.

Non solo gli evangelisti, ma anche gli artisti ci aiutano a capire la profondità del Mistero cristiano.

Il percorso offerto -durante il periodo di quaresima- dal prof. Maiolini don Raffaele, ci ha consentito di percepire l'arte come strumento di elevazione, di ricerca e congiunzione con il "Tu divino".

"La luce nelle tenebre" (il vangelo secondo Caravaggio)

Michelangelo Merisi noto come il **Caravaggio** (Milano, 29 settembre 1571 - Porto Ercole, 18 luglio 1610), è stato un pittore italiano.

Formatosi tra Milano e Venezia e attivo a Roma, Napoli, Malta e in Sicilia fra il 1593 e il 1610, è uno dei più celebri pittori italiani di tutti i tempi, assunto a fama universale solo nel XX secolo, dopo un periodo di oblio. I suoi dipinti, che combinano un'analisi dello stato umano, sia fisico, sia emotivo, con uno scenografico uso della luce, hanno avuto forte influenza sulla pittura barocca.

A causa del suo carattere irascibile viene denunciato più volte per risse e violenza, e incarcerato diverse volte tra il 1600 e il 1606. Nel 1606, nel corso di una di queste risse, Caravaggio uccide un suo rivale, Ranuccio Tommasini da Terni, forse per questioni economiche. Caravaggio viene condannato alla **decapitazione**, tema molto ricorrente nelle sue future opere in cui si auto-ritrae come il decapitato.

Nel primo periodo della sua carriera artistica dipinge prevalentemente composizioni di nature morte. Tra queste rappresentazioni di sicuro la più

nota è la **Canestra di frutta** (1596) Nello sfondo chiaro e luminoso emerge un cesto ripieno di frutta di vario genere raffigurata nella sua veridicità (presenta infatti delle naturali imperfezioni come foglie mangiate da insetti o mele bacate) che richiama il suo stato emotivo-psichico. Sempre in questo periodo l'artista dipinge il **Bacchino malato** (1596-1597), probabilmente un suo autoritratto. Proprio durante questi anni il pittore è ricoverato per una breve malattia e il quadro sembrerebbe eseguito nel periodo della sua convalescenza. Il soggetto raffigurato è il **Bacco malato** che fa trasparire la sua malattia attraverso il suo incarnato pallido e bluastro e la "forma" della bocca.

Tra le molte composizioni il dipinto ritenuto fra i più importanti è quello della **Vocazione di san Matteo** (1599). La tela mostra il momento preciso in cui Cristo chiama Levi (san Matteo) all'apostolato. La scena si svolge al chiuso mentre Levi è seduto al tavolino insieme ad altre persone. Per via dell'**atmosfera cupa** la chiamata di Cristo è accentuata dall'unico **raggio di luce**, proveniente dalla finestra in alto a destra, che gli illumina il volto mettendolo in risalto. La luce simboleggia quindi la Grazia divina e illumina la lettura del quadro. Con Pietro e Cristo rappresentati a destra, l'autore, intende comunicare che la chiamata di Cristo potrebbe avvenire in qualsiasi momento e per ogni uomo. Per questo motivo Caravaggio sceglie di vestire i personaggi con abiti a lui contemporanei (tranne Cristo e Pietro). Il gesto di Cristo rimanda a quello della Creazione di Adamo di Michelangelo nella Cappella Sistina. La luce non serve solo per illuminare la scena ma ha anche una funzione simbolica, poiché si irradia dalle spalle di Cristo, che con il suo braccio teso sembra indirizzarla sugli altri personaggi.

Attraverso ombre, colori e luci troviamo nelle sue opere una profondità di lettura della sua vita, una

umanità, una volontà apostolica, una grande spiritualità che per tutta la vita ha pervaso il grande artista. E' risaputo che Caravaggio non fu santo ma anche neanche uomo lontano da Dio. Ribelle, scontroso, aggressivo ed al tempo stesso profondamente religioso. Le sue opere sono pervase da un grande misticismo e tutti i personaggi, anche raccolti dalla strada, risplendono di una luce divina che li esalta e li apre ad una profonda spiritualità perché in Cristo tutti gli esseri umani hanno la medesima dignità, quali che siano il loro stato, i loro talenti, le loro capacità.

“UNA FEDE E I COLORI” (il vangelo secondo Arcabas) Arcabas (Jean-Marie Piroit il nome di battesimo, 1926-2018) è un pittore celebre e apprezzato per il suo impegno nell'arte sacra e per le sue immagini religiose, come La cena in Emmaus o la Natività.

La sua fonte principale d'ispirazione è stata la Bibbia, dando vita a un'arte sacra semplice e accattivante, intrisa di un senso fiabesco ma attenta alle istanze del moderno, seppure addolcite; il suo stile era molto apprezzato per l'uso esuberante e festoso del colore, in cui abbondava l'uso - anche simbolico - dell'oro.

L'opera più importante di Arcabas - un nome preso da graffiti disegnati sui muri di Parigi durante le agitazioni studentesche del maggio 1968: «Arc-en-ciel» e «A bas Malraux!» - è il monumentale “Ensemble d'art sacre contemporain”: un ciclo di decorazioni per la chiesa di Saint-Hugues de Chartreuse iniziato nel 1953 e terminato nel 1986.

Arcabas con le sue opere ha dato forma e colore alla pagina evangelica, alla Speranza cristiana. Con la certezza, come afferma lui stesso, che «in tutte le creature, animali o oggetti che ci circondano, c'è una parte dello Spirito», e per questo «meritano che la loro singola bellezza sia onorata perché della bellezza non si parla, la si contempla».

“Una fede fatta mondo”

(Sagrada familia di Gaudi)

È una tale foresta di simboli, la Sagrada Familia di Antoni Gaudi, che parla, reca un messaggio in ogni sua pietra: messaggio di una evidenza luminosa per il credente, talvolta di ardua decifrazione o addirittura sconcertante per chi non lo è; ma sempre stimolante, in quanto rinvia ad una realtà diversa da quella che cade sotto i sensi. Sagrada Familia è un racconto ancora aperto, come il cantiere che il visitatore scopre a Barcellona.

“Il Crocifisso risorto” (il Vangelo secondo Dali)

La Crocifissione di Dali fa riferimento al fatto che la figura di Cristo non è inchiodata all'usuale croce, ma è magicamente sospesa nell'aria, accostata a una struttura fatta da otto cubi che simulano la forma della croce.

Cristo si staglia immacolato e perfetto contro un'improbabile croce e un cielo scuro. Quel corpo



perfetto e senza tracce di sangue colpisce e affascina, tanto da non poter distogliere lo sguardo. Quello di Dalí è un Gesù imberbe, bellissimo e glorioso, eppure sofferente, come testimonia - senza equivoco alcuno - lo spasmo delle mani e la posizione del capo. Ma noi sappiamo come proprio grazie a quelle sofferenze e a quella morte Egli ci abbia riscattati dal peccato restituendoci al primitivo splendore. La Risurrezione è già contenuta nella Croce. I due momenti sono teologicamente inseparabili, sono due aspetti indivisibili dell'unico mistero. Il Crocifisso è il Risorto, l'uomo reietto e sacrificato è il Figlio di Dio glorioso: «per le sue piaghe noi siamo stati guariti» (Is 53,5).

Francesco e l'infinitamente piccolo”

Nel cuore del percorso quaresimale il programma ha previsto un'azione teatrale: dal

testo di Bobin - Lucilla Giagnoni- ha ricavato un monologo su Francesco d'Assisi: una delle figure più sconvolgenti che l'Italia abbia mai prodotto; in lui si riassumono tutti gli aspetti meravigliosi di un mondo medievale lontano nel tempo, ma che attraverso la narrazione si apre alla modernità. E' la nostra radice, il nostro antenato più nobile, più libero. Mondano e ascetico, combattente, sognatore, teologo e poeta, armato di una fede incrollabile, rivoluzionario fino al limite dell'eresia e nello stesso tempo capace della più umile obbedienza.

E soprattutto gioioso. Ancora oggi ci insegna ad amare e vivere intensamente ogni momento che la vita ci offre, soprattutto quelli, in questa nostra contemporaneità quasi incomprensibile, che ci sembra di non poter tollerare.

San Francesco ha ispirato grandi artisti e grandi opere, in lui coincidono l'infinitamente grande e l'infinitamente piccolo, santità e umanità, per questo ci è così vicino. Ed è così amato!

“Per trasmettere il messaggio affidatole da Cristo, la Chiesa ha bisogno dell'arte. Essa deve infatti rendere percettibile e, anzi, per quanto possibile, affascinante il mondo dello spirito, dell'invisibile, di Dio” (Giovanni Paolo II, Lettera agli artisti)

Nonostante viviamo nell'epoca delle immagini che da ogni parte bombardano i nostri sensi, non sempre sappiamo leggere il loro significato.

Questo percorso ci ha consentito la riscoperta dello stupore e del fascino del Vangelo. Cosa sarebbe l'arte senza Cristo?

Il rischio di considerare tutto scontato è molto forte; anche il Vangelo corre questo rischio!

Ecco allora la sfida vincente della nostra U.P.: **l'arte di evangelizzare con l'Arte!**

SEMPLICEMENTE

Grazie

A nome e per conto del gruppo "Road Map" (gruppo costituito da don Riccardo per conseguire l'obiettivo della ristrutturazione della Chiesa parrocchiale), voglio esprimere a tutta la comunità di Fontana ed a tutti coloro che pur non risiedendo a Fontana, hanno contribuito alla ristrutturazione della nostra bella chiesa parrocchiale, un "SEMPLICEMENTE GRAZIE".

Questo è per noi il tempo del semplicemente grazie cioè un grazie nella semplicità che vogliamo rivolgere all'intera nostra comunità.

Anzitutto vorremmo ringraziare il Padre e lo spirito di don Giovanni Tirrelli che ci hanno accompagnato e sorretto, in alcuni momenti difficili, nella realizzazione di un progetto ambizioso come è stato quello di mettere mano alla ristrutturazione della nostra chiesa.

Ambizioso perché, come vi avevamo comunicato fin dall'inizio, l'impegno finanziario non era poca cosa ed il consuntivo, gravato dagli aumenti dei materiali è lievitato di circa 50.000 euro.

430.000 euro il costo finale delle opere appaltate.



La sorpresa più grande è stata la risposta di voi tutti nel contribuire alla copertura della spesa: 210.000 euro raccolti come donazioni liberali (tantissimi donatori piccoli e grandi). 100.000 euro promessi ed erogati a copertura del mutuo bancario.

45.000 euro recuperati con il Bonus statale. Un ringraziamento particolare a chi ha completamente offerto progettazione e corpi illuminanti. Grazie a chi ha donato il materiale utilizzato dai pittori per la tinteggiatura. Non ultimo un grazie agli architetti che hanno esposto solo le spese vive offrendo la loro consulenza. A Marzo 2023 rimangono 75.000 euro per coprire l'ammontare delle spese sostenute.

Che meraviglia, una comunità intera aiutata anche da tanti lumezzanesi che insieme si fa progetto di un progetto più grande.

Siamo partiti dalla nostra umanità, dal nostro senso di comunità che si incontra nella casa comune, la chiesa, riconoscendo insieme che quella tenda raffigurata dalla struttura della nostra chiesa è comune pellegrinaggio alla ricerca di Dio.

Gesù ogni domenica ci invita alla mensa comune, si fa vicino ed entra in relazione con ciascuno rendendoci chiesa viva e comunità feconda.

Infine, come Road Map, ringraziamo tutti coloro che ci hanno sostenuto nel lavoro. Sempre il grazie riscalda il cuore di chi lo regala e di chi lo riceve, perché il grazie, e il semplicemente grazie, appartiene a un vissuto e i vissuti parlano per noi di legami.

Siamo convinti che il grazie è vero se in ciò che compiamo entra una relazione vera con l'altro, l'amico, il fratello e l'Amato.

Diacono Giorgio

Ps: i benefici della ristrutturazione si sono già sentiti: meno costi e chiesa più luminosa, meno costi e chiesa più calda ed accogliente.

INCONTRO CON don Ravagnani

La sera del primo marzo, presso l'oratorio di San Sebastiano i giovani e gli adolescenti di Lumezzane hanno avuto il piacere di incontrare dal vivo don Alberto Ravagnani. Per chi non lo sapesse, don Alberto è un giovane prete in servizio presso la parrocchia di San Michele Arcangelo a Busto Arsizio (Varese) ed è diventato ormai noto nel mondo giovanile, soprattutto grazie ai social come Instagram e Youtube.

Quella sera, presso l'oratorio di San Sebastiano don Ravagnani ha tenuto un incontro intitolato "Vivere da Dio". Ha esordito con uno sguardo sul mondo attuale, in particolare sulle condizioni socio-demografiche e ha sottolineato le tante situazioni di malessere e di tristezza che accumulano grandi e piccoli, adulti e adolescenti. Ha ricordato che oggi molti adulti si comportano come adolescenti, e che quindi questi ultimi hanno difficoltà a trovare adeguati modelli di riferimento nella loro crescita. In secondo luogo, don Alberto è passato a indagare due tematiche importanti: il confronto con gli altri e le esperienze di piacere. La prima tematica, oggi molto attuale con l'avvento dei social, ci porta a guardare la vita altrui e a confrontarci con essa. I modelli a cui oggi siamo ispirati ci influenzano e creano in noi dell'insicurezza, perché diventiamo dipendenti dal giudizio degli altri. Col tempo diventiamo prigionieri del pensiero di chi ci osserva e dell'immagine esteriore di noi che mostriamo ai nostri amici, o "follower", per restare nel mondo dei social.

La seconda tematica è quella del piacere. Oggi possiamo procurarci molte esperienze di piacere per mezzo di diversi dispositivi. Si tratta però, come ha ricordato don Alberto, di momenti intensi e di breve durata, a seguito dei quali torniamo poi a una fase di tristezza. Si entra facilmente in un circolo vizioso: desiderio di piacere, esperienza gratificante, fase di tristezza e, nuovamente, desiderio di piacere...

A questo punto don Alberto ha introdotto il significato della parola felicità, che, dalla radice "felix", è legato alla capacità di "portare frutto". La felicità non è rimanere nella comfort zone, ma

nasce da ciò che fai con la tua presenza, per gli altri e per la tua vita. In altre parole, felice è colui che genera vita, tenendo presente che la nostra vita è in continua relazione.

Veniamo al dunque allora. Come essere felice? Don Alberto propone due strade. Usando l'esempio di una pianta, dobbiamo tenere il terreno pulito da tutto ciò che non la fa crescere. Cosa ci fa perdere tempo, quali esperienze ci bloccano?

Le schiavitù non ci permettono di costruire vere relazioni, perché ci imprigionano e impediscono il dialogo con l'altro. La seconda strada da percorrere è costruire relazioni sane, vere, belle. Questi sono i nostri beni più preziosi, di cui non dobbiamo farci privare. Il Divisore vuole farci perdere tempo, farci buttare via le nostre possibilità, i nostri doni, i nostri talenti.

Don Alberto ha lanciato messaggi profondi, diretti ai giovani e in particolar modo agli adolescenti. Un ringraziamento speciale a don Ravagnani, ai don dell'Unità Pastorale e ai responsabili che hanno organizzato questo imperdibile incontro.

Anna Giusteri



HO TANTA *nostalgia*

Ho tanta nostalgia... di un'A.C. (Azione Cattolica) Cos'è la nostalgia?

E' un pensiero dolce ed importante di esperienze vissute con intensità.
Scrivo in questo spazio per poter condividere con Voi i miei sentimenti.

L'associazione è stata per me motivo di formazione ed è stata compagna di tante avventure.
Ricordo, per esempio, incontri a Villa Pace (casa di spiritualità dell'Azione Cattolica di Brescia), dove con semplicità ma con profonda spiritualità mi è stato possibile approfondire e accostarmi alla dolcezza e fermezza della Parola di Dio.

In altre occasioni sono riuscita a comprendere le parole contenute nelle Preghiere dei Salmi; a volte sembrano a noi lontane ma in realtà si dimostrano sempre attuali e traducibili nel nostro quotidiano.

Queste esperienze sono state RESPIRO per poter mettermi in gioco nella mia comunità.
L'Azione Cattolica è stata per me fonte di crescita spirituale ed umana.

Non poche sono le amicizie coltivate in questi anni; il reciproco confronto ha arricchito il nostro cammino.

Tutto questo, continua anche grazie ad incontri quindicinali che si svolgono nelle Parrocchie.
A volte, però, vedendo la difficoltà nel riuscire a coinvolgere i "nuovi" adulti sorge in me un po' di nostalgia...

Ma lo Spirito soffia, anche quando non ci accorgiamo, a volte come vento impetuoso ..a volte come brezza leggera ed io qui ACCOLGO.



**Siamo solo una goccia nell'
oceano ,ma come diceva madre
Teresa ,senza quella goccia l' oceano
sarebbe più povero. Se vuoi
aggiungere anche la tua goccia
sicuramente quell' oceano sarà più
ricco**

CAMMINO PER LA Quaresima

x un + di vita è il titolo che quest'anno la nostra Diocesi di Brescia ha proposto per la Quaresima 2023. Il tempo dedicato al "Ciao a Gesù" è sempre stato un bel momento di preghiera, pensato proprio a misura dei bambini e dei ragazzi dell'Unità Pastorale di Lumezzane. Anche quest'anno si è svolto nelle varie Chiese della Comunità, al mattino alle ore 8.10 prima della scuola per la Parrocchia della Pieve, nel pomeriggio per le altre Parrocchie e la sera per gli adolescenti. Questo breve ma intenso momento di preghiera è fatto per salutare, incontrare e ringraziare Gesù nei periodi forti dell'anno pastorale. Nel percorso di preghiera quotidiana del "Ciao a Gesù" quest'anno ci si è interrogati sul Vangelo della domenica precedente. Ogni giorno con una domanda (le W questions) Why? What? When? Who? Where? il Vangelo ci ha restituito in modo dinamico la bellezza del suo messaggio e ci ha indicato le strade per vivere la nostra Quaresima, dietro a Gesù, sul cammino della croce. Ogni preghiera è stata composta da un versetto

del vangelo, un piccolo commento, una preghiera e da un gesto significativo che i ragazzi hanno compiuto ad ogni incontro di preghiera, aiutati dalle catechiste e dai sacerdoti o suore presenti che a turno si sono alternanti nell'accompagnare i ragazzi in questi gioiosi incontri. Un canto animato "Grazie Gesù" concludeva sempre la preghiera in modo attivo e adatto all'età dei bambini. Questo breve incontro del "Ciao a Gesù" è stato vissuto con gioia sia dai bambini, dai genitori e dai catechisti ed è diventato così un appuntamento atteso, un momento di preghiera condiviso e importante anche per tutta la famiglia, che ha desiderato veramente parteciparvi anche come impegno quaresimale, sia per iniziare la giornata sia per concluderla alla presenza di Gesù.

Isabella



x un + di vita: «Lasciate che i bambini vengano a me, non glielo impedito, a chi è come loro appartiene il Regno di Dio» (Lc 18, 15-16). Un detto ebraico racconta che in principio Dio creò il punto di domanda e lo depose nel cuore dell'uomo. Le domande infatti contengono tesori, aprono alle relazioni. E i bambini amano fare mille domande, amano apprendere, e Gesù desidera immensamente intessere relazioni con loro, con tutti noi.



Unità Pastorale San Giovanni Lumezzane

CONFESSIONI SANTA PASQUA 2023

Elementari e Medie

PIEVE

Elementari: giovedì 6 aprile, ore 15:30 presso la Chiesa dell'Oratorio
Medie: giovedì 6 aprile, ore 16:30 presso la Chiesa dell'Oratorio

SAN SEBASTIANO

Elementari: mercoledì 5 aprile, ore 16:30 presso la Chiesa Parrocchiale
Medie: mercoledì 5 aprile, ore 17:00 presso la Chiesa Parrocchiale

S. APOLLONIO

Elementari: mercoledì 5 aprile, ore 16:30 presso la Chiesa Parrocchiale
Medie: mercoledì 5 aprile, ore 18:00 presso la Chiesa Parrocchiale

FONTANA

Elementari: mercoledì 5 aprile, ore 16:30 presso la Chiesa Parrocchiale
Medie: Giovedì 6 aprile, ore 17:00 presso la Chiesa Oratorio Piatucco

GAZZOLO

Elementari: giovedì 6 aprile, ore 15:30 presso la Chiesa del Convento
Medie: giovedì 6 aprile, ore 16:30 presso la Chiesa del Convento

Adolescenti e Giovani

S. SEBASTIANO E S. APOLLONIO

Giovedì 6 aprile ore 21.30/22.00 presso la Chiesa di S. Margherita

PIEVE E FONTANA

Giovedì 6 aprile ore 21:30/22:00 presso la Chiesa di S. Anna a Fontana

GAZZOLO

Giovedì 6 aprile ore 21:30/22:00 presso la Chiesa del Convento

LIBERTÀ VA cercando

La libertà è argomento assai affascinante e allo stesso tempo complicato. Sempre più e sempre con maggiore difficoltà. È questo il tema su cui, in tre serate a gennaio e una a febbraio, don Mario Zani si è soffermato cercando di mostrare tre posizioni differenti rispetto all'essere libero dell'uomo. Riflessioni che hanno accompagnato la storia dell'essere umano, presentate per capire meglio approcci, positività e problematicità; con l'obiettivo, nell'ultima sera, di offrire una proposta e una risposta alla questione della libertà. "La libertà pare essere l'ultimo 'dogma' nel quale laicamente l'uomo contemporaneo crede senza discussione e che rivendica con tenacia: libertà di pensiero e di espressione, di scelta e di esecuzione, di determinazione e di autodeterminazione, libertà scaturenti dai diritti umani e conquistate con i diritti civili. Teniamo strette le libertà conquistate a fatica e ogni forma di limitazione è avvertita come un'indebita intrusione nella propria inviolabile soggettività e un'imposizione stridente con la propria autonomia. Ma siamo davvero liberi?", si leggeva nella presentazione delle serate. Nella prima serata si è potuto osservare, guidati dal professor Zani, come la questione della libertà sia fortemente legata a un evidente limite che, con sfumature e accenti differenti che variano nel tempo, in ambiti e con nomi diversi (dal determinismo biologico passando per quello psicologico, storico-sociale per giungere a quello fatalista o natural-razionalista), porta a negarla. L'uomo non è libero e la libertà, dove qualcuno la percepisce, non è altro che un'illusione. In realtà, osserva don Mario, "Il soggetto sovrasta il determinismo perché, pensandolo, lo giudica, prende posizione di fronte ad esso; Se fossimo pienamente determinati non ne avremmo nemmeno coscienza, come avviene ad esempio quando si agisce accecati dalla passione o sotto effetto dell'alcool o di sostanze stupefacenti; La libertà non risulta necessariamente schiacciata dal determinismo, come una forza psichica o fisica più debole lo è ad opera di una più forte dello stesso ordine. Se ad es. la libertà fosse una forza fisica, va da sé che una forza fisica superiore ad essa avrebbe la meglio; l'uomo invece mostra la capacità di opporsi alla coercizione fisica (ma anche psichica, sociale, culturale, come attestano l'esempio dei martiri: *frangar non flectar*); ciò indica che la libertà esiste ed è una forza superiore non di ordine fisico o psichico, bensì spirituale; senza libertà non ci sarebbe nemmeno coscienza dei condizionamenti".

Nella seconda serata il tema centrale è stato l'opposto alla precedente: l'uomo è libertà. Le linee, anche qui, sono differenti a partire dalla

fiducia quasi assoluta nel progresso scientifico come coincidenza con il progresso umano che però viene messo in discussione dai due conflitti mondiali. Rimangono le riflessioni di Heidegger e Sartre che sviluppano, nel presente, tensioni di assolutismo soggettivo che si sviluppano nell'oggi in molte idee, dubbi e pensieri sull'uomo 3.0, sul transumanesimo e il postumano: dove l'uomo è disincarnato. Cosa dicono le due posizioni precedenti che possono essere punti di partenza su cui costruire una ipotetica definizione di libertà è stato al centro della terza serata. E se libertà c'è, dentro una realtà come quella umana, non si può non chiedersi cosa sia. Se, tanto per provare a definirla, si sottolinea la sua natura spirituale che però "non è traibile/riducibile interamente da/a tale natura (umana, sdr.) né separabile da essa" ne consegue che "Di tutte le operazioni proprie dell'uomo, l'atto volontario libero è il più alto e complesso poiché vi concorrono tutte le dimensioni e facoltà umane, facendo di una molteplicità un'unità".

Nell'ultima serata, quella conclusiva, il percorso ha offerto il tentativo di dire il senso della libertà, giocata tra due immagini, sottolinea don Mario, quella del vagabondo o del pellegrino. Quando si ragiona di libertà si devono tenere presenti le differenze che stanno in un "da" come assenza di costrizione, così come in un "di" a indicare l'azione, ma non si devono dimenticare il "per" che ricorda lo scopo dell'esser libero dell'uomo, che è libero "grazie a", in cui si esprime la tensione della gratuità della libertà che porta a vedere l'uomo in un "con". E dentro queste riflessioni dell'uomo si inserisce anche il "con" che apre alla relazione con Dio che è libera e che si pone nella libertà, così come la relazione d'amore chiede e pretende la libertà. Quella libertà che diviene ricca di significato quando pone l'uomo nella relazione con la Verità e con il Bene. E che diviene vera nella relazione con Dio come si legge nel Vangelo di Giovanni "Conoscerete la Verità e la Verità vi renderà liberi" (Gv. 8,32).

Quattro serate impegnative e interessanti che hanno forse messo alla prova i partecipanti, spinti alla riflessione filosofica. Cosa che non tutti hanno nelle corde, compresa la pazienza di aspettare di arrivare alla fine per avere le risposte; risposta che è stata offerta dopo aver raccontato i diversi approcci alla questione. Anche se, come ogni approccio filosofico che si rispetti, dalla chiusura non possono che aprirsi altre e nuove domande. Ma a ciascuno, nel rispetto di chi egli sia, la libertà di porsele!

Mauro Toninelli

SPOSARSI IN CHIESA UNA SCELTA DI *fede*

Nei mesi di gennaio-marzo 2023, 10 coppie di giovani molto motivati hanno partecipato al corso in preparazione al matrimonio cristiano.

Gli incontri del sabato pomeriggio sono stati animati da coppie di sposi e dal sacerdote, e conditi dal dialogo, lavori di gruppo oltre a momenti di riflessione e preghiera.

Pur nella diversità di stili e metodi, le finalità proposte sono state molto apprezzate: una Chiesa che ascolta e accompagna; spunti preziosi per valutare la scelta di sposarsi dal punto di vista umano oltre che cristiano; riconoscere, a partire dalla Parola di Dio, il progetto di vita iscritto nella coppia; presentazione della bellezza e verità del sacramento del matrimonio; un'iniziale esperienza di comunità cristiana sperimentata nello stile proposto.

Questo percorso è stata percepita, nella verifica finale, come un

“servizio” prezioso e il suo accompagnare il tempo che precede il Sacramento non pura costrizione, ma un'utile opportunità per crescere nella consapevolezza e nella libertà di scelta, nella prospettiva di una felice riuscita della vita coniugale e familiare.



Pellegrinaggio Mariano Unità Pastorale

Il 15 marzo si è svolto il pellegrinaggio Mariano a Crema in visita al Santuario Santa Maria Della Croce. Ha rappresentato, come sempre, un momento di Spiritualità, amicizia e condivisione per i numerosi partecipanti dell'Unità Pastorale.



SOLENNITÀ ORAR

**DOMENICA 2 APRILE: LE PALME**

Orari festivi delle Messe
 Ore 10.00 Benedizione Ulivi presso il parco
 Avogadro partenza processioni e Santa Messa
 alle 10.30

TRIDUO PASQUALE**GIOVEDÌ SANTO - 6 APRILE**

S. Messa in Coena Domini ore 20.00
 Adorazione fino alle ore 24.00 in chiesa

VENERDÌ SANTO - 7 APRILE

Ufficio delle Letture ore 9.00 in chiesa
 Azione Liturgica ore 15.00
 Via Crucis e Processione ore 20.00

SABATO SANTO - 8 APRILE

Ufficio delle Letture ore 9.00 in chiesa
 Veglia Pasquale ore 22.00

SANTA PASQUA - 9 APRILE

Ore 8.00: S. MESSA
 Ore 10.00: S. MESSA
 Ore 17.00: VESPRI in chiesa

LUNEDÌ DELL'ANGELO

Ore 8.00: S. MESSA
 Ore 10.30: S. MESSA

CONFESSIONI**NELLA PARROCCHIALE**

VENERDÌ SANTO: 15.00-18.00
SABATO SANTO: 15.00-18.00

**DOMENICA 2 APRILE: LE PALME**

Orari festivi delle Messe
 Ore 10.00 Benedizione Ulivi presso il parco
 Avogadro partenza processioni e Santa
 Messa alle 10.30

TRIDUO PASQUALE**GIOVEDÌ SANTO - 6 APRILE**

Ufficio delle Letture ore 9.00 battistero
 S. Messa in Coena Domini ore 20.00

VENERDÌ SANTO - 7 APRILE

Ufficio delle Letture ore 9.00 battistero
 Via Crucis ore 15.00
 Azione Liturgica ore 20.00

SABATO SANTO - 8 APRILE

Ufficio delle Letture ore 9.00 battistero
 Veglia Pasquale ore 20.00

SANTA PASQUA - 9 APRILE

SANTE MESSE
 Ore 7.30: PIEVE
 Ore 9.00: ORATORIO
 Ore 10.00: PIEVE
 Ore 18.00: VESPRI A PIEVE
 Ore 18.30: PIEVE
 Ore 19.45: SS BRUNO E FRANCESCO

LUNEDÌ DELL'ANGELO

Orario festivo delle Messe non ci sono le
 Messe Serali

CONFESSIONI

VENERDÌ SANTO: 9.30-12.00 ORATORIO
15.00-18.00 PIEVE
SABATO SANTO: 9.30-11.30 ORATORIO
15.00-18.00 PIEVE E ORATORIO

LITURGIA PENITENZIALE E CONFESSIONI
DOMENICA 2 APRILE CHIESA

**DOMENICA 2 APRILE: LE PALME**

Orari festivi delle Messe
Ore 10.00 Benedizione Ulivi presso
l'Oratorio e processione.
Segue Santa Messa

TRIDUO PASQUALE**GIOVEDÌ SANTO - 6 APRILE**

Ufficio delle Letture ore 8.00 convento
S. Messa in Coena Domini ore 20.00

VENERDÌ SANTO - 7 APRILE

Ufficio delle Letture ore 8.00 convento
Azione Liturgica ore 15.00
Via Crucis ore 20.00

SABATO SANTO - 8 APRILE

Ufficio delle Letture ore 8.00 convento
Veglia Pasquale ore 20.00

SANTA PASQUA - 9 APRILE

Ore 8.00: S. MESSA
Ore 10.30: S. MESSA
Ore 17.00: VESPRI convento

LUNEDÌ DELL'ANGELO

Ore 8.00: S. MESSA
Ore 10.30: S. MESSA

CONFESSIONI
VENERDÌ SANTO:
15.00-17.00 PARROCCHIALE
SABATO SANTO:
16.00-18.00 CONVENTO

**DOMENICA 2 APRILE: LE PALME**

Ore 09.30 Benedizione Ulivi
e Santa Messa

TRIDUO PASQUALE**GIOVEDÌ SANTO - 6 APRILE**

S. Messa in Coena Domini ore 20.00

VENERDÌ SANTO - 7 APRILE

Azione Liturgica ore 15.00
Via Crucis ore 20.00

SABATO SANTO - 8 APRILE

Veglia Pasquale ore 20.00

SANTA PASQUA - 9 APRILE

Ore 9.30: S. MESSA
LUNEDÌ DELL'ANGELO
Ore 9.30: S. MESSA

CONFESSIONI
NELLA PARROCCHIALE
SABATO 8 APRILE DALLE 15.00 ALLE 16.00

**I SACERDOTI, LE SUORE, I DIACONI,
I CONSIGLI DELL'UNITÀ PASTORALE
DI LUMEZZANE AUGURANO A TUTTI VOI
DI POTER VIVERE,
NEL MISTERO DEL TRIDUO PASQUALE, LA
SPERANZA IN CRISTO,
FONDAMENTO DELLA NOSTRA FEDE
E SALVEZZA DELLE NOSTRE VITE**

IL Coro DEL COLLE HA CAMBIATO IDENTITÀ...

È da tanto tempo che alla nostra Parrocchia di Pieve mancava una corale che animasse le feste con la giusta solennità.

Grazie alla paziente disponibilità del Maestro Paolo Ragnoli, il Coro del Colle ha intrapreso la via del Canto Sacro, un cambiamento radicale che ha permesso a noi componenti del gruppo di rimetterci in gioco e di crescere musicalmente.

Attraverso ad un costante passaparola siamo riusciti a coinvolgere altre persone di buona volontà che con il loro impegno e la loro voce hanno contribuito ad arricchire e ad armonizzare il nostro coro.

Non senza timore abbiamo deciso di fare la nostra prima esperienza come corale, l'occasione si è presentata alla Messa serale delle Sante Quarantore. Con una prevedibile emozione abbiamo accompagnato questa celebrazione certi che sarebbe stata solo l'inizio di una nuova esperienza.

Cogliamo l'occasione per chiedere, a chi lo desiderasse, di entrare a far parte di questo progetto ricordando le parole di Sant'Agostino «..chi canta prega due volte» e allora noi Coro del Colle attendiamo chiunque voglia pregare cantando con noi.

PIEVE



LE donne DEL CIF

Il messaggio che il Cif di Lumezzane vuole condividere per celebrare l'8 Marzo, Giornata Internazionale dei diritti delle Donne, è contenuto in un biglietto che consegneremo a tutti i presenti al termine della S. Messa.

All'interno di questo biglietto troverete una vignetta che rappresenta due gruppi di persone divise da un burrone ma collegate da una fila di sassi su cui spiccano le parole: empatia, dialogo, rispetto, comprensione, tolleranza e ascolto. Se la vignetta viene chiusa, sparisce il burrone e si vedono le persone unite, mentre si può leggere la frase: "Ci saranno sempre dei sassi sul tuo cammino. Dipende da te se farne dei muri o dei ponti...Le Donne del Cif".

Il messaggio è chiaro nell'identificare il PONTE e non il muro, come l'opera concreta che unisce due parti in origine divise e come opera umana che rappresenta la possibilità di superare gli ostacoli, di mettersi in relazione con l'altro che è distante, di dialogare e comunicare con chi non si conosce, di avvicinare chi è diverso e opposto, di aprirsi a nuovi orizzonti.

Il ponte, nato probabilmente da una felice intuizione dell'uomo quando vide un tronco d'albero incastrato tra le sponde di un fiume, è diventato una delle opere più grandiose dell'uomo per la sua concreta utilità e insieme per il suo significato metaforico.

Dal tronco d'albero del principio, infatti, si è passati via via al ponte realizzato con le funi, al ponte romano di pietra, mattoni e cemento, al ponte in legno e bambù; con l'avvento della società industriale si è passati dal ponte in ghisa a quello in ferro battuto, come il famoso ponte di Brooklyn ed ai moderni ponti in cemento armato e acciaio come, oggi, il nuovo ponte di Genova.

Ma se vogliamo conferire al ponte anche un

significato simbolico di SFIDA, di narrazione del bisogno umano di saper volare alto, tra cielo e terra, coniugando una realtà di affanno col desiderio di andare oltre, allora dobbiamo parlare del ponte più difficile al mondo: il ponte dello sceicco Zayed ad Abu Dhabi (2010).

E sapete chi l'ha progettato?

Una DONNA: l'architetta e design irachena Zaha Hadid. Il suo è stato definito: "il ponte più difficile al mondo da costruire perchè ha sfidato tutti i principi di ingegneria tradizionali". Solo una donna poteva farlo, per di più irachena, proveniente da quei paesi asiatici dove ancora oggi le donne lottano per ribadire il loro diritto all'uguaglianza, all'istruzione, al lavoro, alla libertà. Il loro cammino, purtroppo, sarà ancora lungo e difficile.

Per quanto riguarda noi, invece, quando si devono costruire ponti che devono superare non solo ostacoli fisici ma anche mentali, che devono aggirare pregiudizi, diffidenze e paure, egoismi, ecco che ci viene incontro il messaggio evangelico del: "Ama il prossimo tuo come te stesso" che dà un senso alle parole scritte sui sassi del nostro biglietto.

Dialogare, unire, comprendere, tollerare e rispettare ci aiuta a rendere migliore il nostro modo di vivere e relazionarci, ci permette di ridisegnare nuove geografie e confini materiali e spirituali che, idealmente, siamo tutti, uomini e donne, chiamati a costruire.

Intanto il ponte più difficile al mondo è già stato gettato grazie ad una donna e prima o poi riusciremo anche a costruire una società inclusiva che non divide ma accoglie ed unisce.

E pure l'impossibile diventerà possibile.

Auguri a tutte le donne.

*Il Centro Italiano Femminile di Lumezzane
A cura di Celestina Angeli*



8 Marzo 2023, CIF Chiesa di Lumezzane S. Sebastiano



SE LO *senti* LO SAI

«**S**e lo senti lo sai» è la nuova esperienza di fraternità rivolta alle giovani dai 18 ai 35 anni, che abbiamo proposto qui a Lumezzane nella nostra comunità di Suore di Santa Dorotea di Cemmo.

Una settimana di vita insieme, dalla domenica al venerdì, dove le giovani continuano a fare le loro attività di studio o lavorative ma vivono nella nostra casa.

“Se lo senti lo sai” è un nome un po’ strano, preso da un testo di una canzone di Jovanotti, ma scelto perché questa esperienza risponde alla domanda più profonda che abbiamo da sempre.

“Gesù disse loro: “Che cosa cercate?”. Gli risposero: “Rabbi, dove dimori?”. Disse loro: “Venite e vedrete”.

Dio è così grande che “se te lo spiegano non capirai, ma se lo senti lo sai”. Solo se “vieni e vedi”, solo se lo incontri, lo vivi, lo tocchi nella quotidianità puoi conoscerlo davvero.

Ecco da dove nasce questa esperienza, dal desiderio di far scoprire che Dio abita nelle nostre giornate, anche se impegnate e di fretta, Dio c’è e ci accompagna. Non vogliamo spiegarlo con tante parole ma raccontarlo direttamente con la nostra vita quotidiana.

In queste settimane lo incontriamo nella preghiera ma anche nella cura reciproca tra noi, nel conoscersi, nel raccontarci le avventure successe in giornata, nell’aspettarci sulla soglia di casa, nel preparare la cena, nel condividere i problemi della vita, nei regali inaspettati, nelle risate, nell’aiuto reciproco, nelle aperture di cuore, nel fare un pezzo di cammino insieme.

Diciamo che è una settimana di vita “normale” ma con l’aggiunta di due ingredienti fondamentali: la

vita fraterna e uno spazio dedicato alla preghiera, in particolare al Vangelo del giorno, perché il Signore ha una parola da dire proprio a me “oggi”. La sera è il momento più atteso, perché tutte rientriamo a casa dai vari impegni e possiamo raccontarci, cenare e stare insieme. La giornata si chiude con un momento di riflessione più prolungato e profondo in cappella. Ci ritagliamo uno spazio a tu per Tu con Dio, per fermarci un attimo, respirare e poter rileggere ciò che abbiamo vissuto.

Non vogliamo però che si pensi che questo incontro con Dio ci può essere solo qui perché “siamo dalle suore”, per questo cerchiamo di fornire alle giovani un metodo di preghiera che possa essere utile per continuare questa relazione con Lui anche una volta tornate a casa.

Ma ora vi lascio qualche testimonianza diretta di alcune ragazze che han partecipato:

“Sono partita con un po’ di scetticismo e sono tornata arricchita.

5 giorni di puro divertimento, preghiera, condivisione e conoscenza di nuove cose. Un’esperienza che ti permette di vivere le tue giornate con altre ragazze, convivere e condividere tempo e spazio, è stato un modo diverso di vivere la quotidianità.

Un grazie alle nostre 4 suore per averci accolto nella loro casa e averci fatto sentire parte di essa.”

Michela

“Per me è stata un’esperienza molto bella poiché ti permette di vivere le tue giornate normalmente, ma allo stesso tempo di staccare dalla solita routine, condividendo e alternando momenti di preghiera a

momenti di spensieratezza e divertimento.
Un grazie di cuore alle nostre Suore che ci hanno donato quest'esperienza"

Sara

«Abbiamo tutti una luce accesa nel cuore perché c'è sempre un buon motivo per vivere»

SE LO SENTI LO SAI... ti può interessare?

È l'invito che ho ricevuto per qualche giorno di condivisione della vita con quattro suore e altre giovani di cui non conoscevo i volti e i nomi e in un luogo estraneo. Tutto diceva NO: impegni, esami, scadenze, amici, famiglia... Eppure, uno spiraglio di luce nel cuore mi ha attirato lì dove ho scoperto quanto può esserci di straordinario nell'ordinaria quotidianità se solo si ha il coraggio di sbilanciarsi un po'. Cosa mi spingeva a dire SÌ?

"Vogliamo essere ordinaria straordinarietà, luci nell'oscurità. E testimoni della tua misericordia, nella quotidianità."

29 gennaio 2023

Sono arrivata con la mia sacchetta di dubbi, domande, incertezze, condizionamenti, la solitudine e la fatica di camminare controcorrente. Un'aspettativa: una pausa di silenzio dal rumore del mondo per cercare ciò che mi tiene a galla.
3 febbraio 2023

Dire SÌ a quell'invito, che inevitabilmente ha creato scompiglio, è stato un regalo fatto a me stessa. Ne è valsa la pena! Anche se non è stato tutto facile, è stato un atto di fiducia che mi ha imposto di perdere l'equilibrio per un momento per sbilanciarmi verso gli altri e verso l'Altro.

Questo tempo è stato sicuramente un dono perché ho trovato mani tese, pronte a sostenermi e ad accompagnarmi lungo la strada, insieme!

"Sarà così, sarà bellissimo. Sarà davvero la vita, la vita che ci voleva"

10 marzo 2023

Lasciarsi coinvolgere e sconvolgere dalle cose inaspettate porta gioia. Mai avrei pensato di ritornare per la seconda volta e arrivare a chiamare "casa" quel posto che era estraneo, di costruire relazioni autentiche perché unite da una radice comune profonda, di concedermi di essere piccola, fragile, ma anche dono. Mi sono riscoperta a pregare, a stare in quel silenzio e correre il rischio di smettere di voler dominare la vita e decidere invece di ascoltarla. È stato bello vedere la naturalezza con cui ognuna di noi si è messa in gioco per come è, lasciandosi coinvolgere. Con e per le altre: nei piccoli gesti di cura quotidiani, nella disponibilità ad aiutarsi, nella condivisione di spazi e tempi, paure e gioie. I momenti di vita comune che mi porto nel cuore sono tanti: un "come stai?" chiesto in modo sincero, le sorprese inaspettate, le risate e le confidenze, le pause studio e la tisana prima di andare a dormire, "hai

il pranzo per domani?" e quegli abbracci alla fine per dire "sono qui, in cammino con te". Un grazie speciale alle suore che hanno pensato a questa esperienza e ci sono state a vivere con noi questa bellezza. Donne, persone normali come noi ma che con le loro vite parlano tanto di Amore. "Non so nulla di dove andrò, ma so che Tu ci sei. Guardo il cielo e sento che c'è qualcosa anche per me." Torno con una valigia ricca di volti e momenti belli, sorrisi, pensieri di pace, domande che si sono moltiplicate. Un'inquietudine: quella che smuove Per continuare a camminare. Una certezza: solo insieme si costruisce la strada per la Felicità. Guardati intorno: non sei sola, anche controvento. Non so dove tutto questo mi porterà ma ora so cosa mi spinge: il mio desiderio di pienezza di vita e il Suo desiderio d'amore su di me. Suore, compagne di viaggio: grazie per tutta la Luce!
Rileggo queste parole e mi chiedo come possa esserci così tanta Vita in sole due settimane, eppure c'è... e Lui c'è, fa il tifo per nostra Felicità e sta applaudendo per noi!"

Giada

Dio ci parla nella semplicità delle nostre giornate ed è bellissimo ascoltarLo insieme.

Se sei una giovane tra i 18 e i 35 anni e vuoi venire a vivere questa esperienza, la prossima sarà dal 16 al 21 aprile 2023, ti aspettiamo.

suor Loredana Boniotti

per giovani dai 18 ai 35 anni

SE LO SENTI LO SAI

Una proposta di condivisione di vita per riscoprire il bello della fraternità, della quotidianità e del cercare Dio insieme.

Un'esperienza che ti permette di fare la vita di tutti i giorni (lavoro/studio) con l'aggiunta di due piccole componenti: una semplice preghiera e la fraternità, abitando insieme a noi e ad altre giovani.

dal 29 gennaio
al 3 febbraio 2023
dal 5 al 10 marzo 2023
dal 16 al 21 aprile 2023

dalle ore 19 della domenica
alle ore 21 del venerdì

presso la Comunità delle suore di
Santa Dorotea di Cemmo
via Padre Bolognini 10
Lumezzane (BS)

Info e iscrizioni

sr. Loredana 347.9283492
loredanaboniotti@yahoo.it
sr. Sara 340.2201169
viotti.sara84@gmail.com

€ Costo: 40 € a settimana
Iscrizione entro la domenica precedente l'inizio dell'esperienza

segui su:



not_by_bread.alone



suore dorotee di cemmo

DALLA SCUOLA DELL'*infanzia* DI PIEVE

Gli ultimi mesi sono stati davvero intensi e ricchi per i bambini della Scuola dell'Infanzia di Pieve! Proviamo ad andare con ordine...

A febbraio abbiamo celebrato la Giornata dei Calzini Spaiati: tutti a scuola con le calze spaiate, per ricordarci che la diversità è sempre un valore: siamo tutti diversi ed è proprio bello così! Video e libri ci hanno aiutato a riflettere su questo tema: l'inclusione va vissuta da tutti e fin da piccoli!

È poi arrivato Carnevale e lo abbiamo festeggiato con il nostro amico Pino l'Alpino (grazie di cuore agli Alpini di San Sebastiano!): fra frittelle,

travestimenti, stelle filanti e burattini la mattina è stata una super festa!

È arrivata la Quaresima e ogni lunedì Suor Loredana ci ha dedicato un momento speciale per spiegarci il significato e le ricorrenze di questo periodo; ci ha raccontato la parabola della dracma perduta e abbiamo condiviso i riti della Pasqua: la festa delle palme, la lavanda dei piedi,

l'ultima cena... e i bambini sono stati i veri protagonisti di tutte queste esperienze!



Solo vivendo questi momenti in modo divertente e coinvolgente i bambini possono davvero capirne il senso... grazie Suor Loredana!

A marzo abbiamo festeggiato i nostri papà! Finalmente abbiamo potuto spalancare le porte della nostra scuola e offrire a tutti i papà una deliziosa colazione (grazie mamme per le torte e i biscotti!); dopo il dolce però... tutti al lavoro nelle nostre aule con attrezzi e legno per costruire dei manufatti originali e unici. Vedere la nostra scuola così viva è stata davvero magnifico! Quando abbiamo salutato i nostri papà con una canzone... quanta emozione negli occhi di grandi e piccoli!

La sezione Primavera ha poi ricevuto una visita a sorpresa straordinaria! I nostri bibliotecari Amalia e Davide sono venuti a leggerci dei libri bellissimi... e ci hanno invitato in Biblioteca!

Le sezioni dell'infanzia hanno anche visitato la Torre delle Favole... pochi passi e ci è comparsa davanti una treccia lunghissima! Abbiamo incontrato Raperonzolo e ci hanno raccontato la sua storia... una vera magia!

La vita nella nostra scuola procede con entusiasmo, e i nostri folletti delle stagioni continuano a passare a lasciarci dei doni! Chissà quali sorprese ci aspettano nei prossimi mesi!! Le maestre, insieme alla coordinatrice e a tutto il personale, augurano a tutti una serena Pasqua!



PIEVE

PROGETTO: UNA *coperta* PER LA TURCHIA

“Una coperta per la Turchia” è il titolo della seconda parte della programmazione annuale della nostra Casa dei bambini T. Fiorini.

Si tratta di un progetto trasversale che coinvolge tutti gli ambiti del Metodo Montessori: educazione cosmica, educazione linguistica, educazione interculturale, educazione logico matematica, vita pratica, educazione artistica. Tale progetto si sviluppa inizialmente osservando due bambini impegnati nell'utilizzo di alcuni cubetti di legno.

La loro risposta all'invito della maestra a non fare rumore per evitare di disturbare i loro compagni è stata la seguente: “Quando arriva il terremoto c'è così tanto rumore da non riuscire a sentire le voci che chiedono AIUTO.” Da un rapido sondaggio rivolto a tutti i bambini è risultato che tutti loro erano informati, ma era comunque tanta la curiosità di voler apprendere qualcosa di più.

A tal proposito, per approfondire questo argomento, ogni sezione si è diletta nella costruzione di una casetta di mattoncini veri con il cemento e poi di altre casette fatte di cartone. Abbiamo poi simulato una forte scossa del tavolo su cui erano appoggiate le casette e si è inevitabilmente verificato il crollo di quanto era stato da loro costruito.

L'evidente risultato è stato che a causa di questa scossa, tante persone sono rimaste senza la loro casa e ora devono quindi ripararsi dal freddo dell'inverno. Dove possono andare? Chi li aiuta? I bambini si sono impegnati nell'elencare una serie di figure secondo loro adatte per poter dare una mano: carabinieri, vigili del fuoco, dottori, scavatori, ambulanze, muratori, falegnami. L'importante e significativo messaggio finale emerso è stato che tutti posso dare il proprio contributo per aiutare chi ha bisogno, basta “*voler bene al tuo prossimo*”, come sottolinea sempre Suor Enrica.

Con questo intento provvederemo ad inviare in Turchia alcuni tra i beni necessari soprattutto a ripararsi dal freddo, come ad esempio coperte, berrette, scarpe e giacche.

La Protezione Civile di Lumezzane, che nei prossimi giorni verrà da noi a farsi conoscere, ci offrirà il supporto necessario per recapitare al più vicino punto di raccolta tutto ciò che riusciremo a raccogliere.

Questa iniziativa avrà inizio nella giornata del “*Rogo della vecchia*”, giovedì 16 marzo e le nostre mamme in questa occasione daranno il via al progetto preparando deliziose lattughe che provvederemo a vendere alle nostre famiglie





CARNEVALE



GARA DEGLI SPIEDI



RITIRO ADULTI CALINO





FESTA DEI CHIERICHETTI



GRUPPO ICFR 3° ANNO



RINNOVO MANDATO GUIDE DELL'ORATORIO



FESTA DEL PAPÀ SCUOLA INFANZIA PIEVE



SI BRUCIA LA VECCHIA



IL *ninno* DI PAOLO

Sabato 28 Gennaio, Paolo Ghio ha ricevuto il rinnovo del mandato di guida degli oratori delle nostre Parrocchie.

La Guida è la figura di riferimento dell'oratorio. La guida dell'oratorio è uomo o donna o famiglia che offra una sincera testimonianza di fede cristiana e, in accordo con il parroco, sarà il riferimento per le scelte operative dell'oratorio [...]. È un incarico che deriva da un mandato esplicito della propria comunità parrocchiale, previa approvazione diocesana. La guida non sostituisce la responsabilità giuridica del parroco, ma diventa punto di riferimento operativo che lo affianca. È attenta ai suggerimenti, ai bisogni e all'accompagnamento delle persone presenti in oratorio, valorizzandone le capacità e promuovendo buone relazioni; coordina le azioni educative in un'ottica di integrazione di progetti e contributi; sostiene la comunità educativa nel servizio offerto [...].

dal Cortile. Idee e scelte per l'oratorio bresciano, pag. 11

ALCUNE TESTIMONIANZE

Vorremmo descrivere Paolo... ci vorrebbe un libro intero e forse non basterebbe! Facciamolo in maniera sintetica: Paolo è Oratorio... è Simpatia... è Sopportazione... è Accoglienza... è Generosità... è Supporto... è Sacrificio... è Gioia... è Spensieratezza... è Fede... è un'infinità di tante cose ma Soprattutto Paolo È AMICO!!!! GRAZIE Caro Paolo, con Te abbiamo sempre una spalla su cui contare. Rimani con noi nell'esempio di Don Bosco che molto ti rispecchia...

Con riconoscenza ed affetto Paso e Straolz.

Se dovessi dare un nome alla parola amicizia direi.. Paolo Ghio. Paolo Ghio non è un amico, Paolo Ghio è l'amico. Di quelli che conti sulle dita della mano. Un amico con la A maiuscola. Da anni ormai un fratello. Una presenza costante nella mia vita: mi ha teso la mano nei momenti più bui, più duri e più faticosi; ha accettato con grande orgoglio e senso del dovere di essere Padrino di mio figlio prima e testimone del mio matrimonio poi. E fidatevi... non lo è solo sulla carta. Ecco! Questo per me è Paolo Ghio. E se non volete passarmi il termine "tutto" permettetemi di dire che sicuramente è tanto.

Il tuo migliore amico

Che dire di Paolo... una persona umile e sempre disponibile, uno Zio (esigente) nelle cose serie ma allo stesso tempo spiritoso e unico...

*Claudio, Rachele e famiglia.
Ti vogliamo un bene dell'anima!*

Caro Paolo, ti ringraziamo per aver condiviso con noi momenti gioiosi fin dall'inizio. Ti ringraziamo per averci supportato e sopportato dalla seconda elementare fino ad ora e speriamo anche in futuro. Ti vogliamo bene,

Ragazze e ragazzi 2007 di Fontana

Caro Paolo ci è stato chiesto chi fossi tu per noi, ma racchiudere tutto in poche righe, sai, non è semplice... eppure noi, abbiamo deciso di provarci: tu per noi sei ricordi e risate, presenza e sicurezza. Sei il faro, che ancora oggi, illumina le nostre rotte!

*Ti vogliamo bene
Maria Angela e Benedetta.*



VERSO LA GRANDE ADUNATA *alpina*

È partito il conto alla rovescia verso il grande appuntamento, ospitato nella nostra Lumezzane, della grande adunata sezionale degli alpini.

Un appuntamento di notevole importanza per i tre gruppi del nostro comune, Pieve, San Sebastiano e Sant'Apollonio, che si sono uniti ancor di più per organizzare al meglio il consueto evento promosso dalla sezione ANA di Brescia, che coinvolgerà più di 2000 alpini, provenienti da tutti i gruppi della Valtrompia, Brescia e Bassa Bresciana.

Nel centesimo anniversario della nascita del gruppo Alpini di Lumezzane, è doveroso riconoscere a questi nostri amici il significativo impegno profuso per le nostre comunità: pensiamo, per esempio, alle chiesette di San Bernardo e Conche, alle iniziative a sostegno di

realità del territorio in ambito sociale, alla presenza allietante alle feste delle nostre parrocchie. Lo sappiamo bene: dove c'è qualcosa da fare, lì ci sono i nostri alpini, dove la solidarietà chiama, loro rispondono.

In vista dell'Adunata, prevista per i giorni 3 e 4 Giugno 2023 (trovate il programma in questa pagina), tante sono le iniziative in preparazione a queste giornate, proprio perché il comitato organizzativo, formato da rappresentanti dei 3 gruppi lumezzanesi (anche loro in... Unità Pastorale !!!), desidera fortemente coinvolgere tutti, non solo nella festa di quei giorni, ma anche nella riflessione e nella riscoperta dei valori propri del corpo alpino. Questo l'invito a tutti, perché la festa degli Alpini sia davvero la festa anche di tutti noi.



Programma

<p>27/02/23 ore 18:30 Colle San Bernardo Fasciolata e coro Voci di Giro in ricordo di Don Giocchino Cappellano degli Alpini</p> <p>11/03/23 ore 08:30 Piazzale Piacino Esercitazione Protezione Civile di Lumezzane e delle sezioni ANA di Brescia e Vallecamonica</p> <p>16/03/23 ore 20:30 Cinema Astra - S. Apollonio Proiezione film "La seconda vita" Terza guerra 1945 del regista Alessandro Gassman</p> <p>1/04/23 ore 20:30 Cinema Astra - S. Apollonio Corto video "Ricordo e Caro Mondo" Comitato di Tegna</p> <p>15/04/23 ore 15:30 Colle San Bernardo Gara di mountain bike della Sezione ANA di Brescia riservata agli Alpini</p> <p>05/05/23 ore 20:30 Teatro Odeon Conferenza sul Fronte Greco-Albanese. Relatore: Stan - Guido Avanzi Furla</p>	<p>Sabato 03/06/23</p> <p>ore 15:30 Piazza Bianchi Ammassamento</p> <p>ore 18:30 Monumento CADUTI S. Sebastiano ALZABANDIERA E ONORE AI CADUTI</p> <p>ore 18:30 Municipio di Lumezzane - Via Monsuotto, 154 Incontro con Amministrazione Comunale</p> <p>ore 18:30 Chiesa Parrocchiale di Pieve S. Messa con la partecipazione del coro Alte Cime della sezione ANA Brescia</p>	<p>Domenica 04/06/23</p> <p>ore 09:00 Scuola Primaria Vittorio Bachelet - Via V. Morini, 100 Ammassamento</p> <p>ore 10:30 Inizio sfilata 🇮🇹</p> <p>ore 11:30 Sede Gruppo Alpini Pieve - Via X Giornate, 58 Passaggio della stecca e ammainabandiera</p> <p>ore 12:30 Palazzetti Oratorio - Via P. Kolbe, 10. Gazzolo Pranzo</p>
------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Mostra Alpina
Via Montebello, 16

Teatro odeon - Via Guglielmo Marconi, 8
Cinema Astra - Via Langhinstraße Vittorio e - Piazzetta S. Apollonio



LA CROCE DEL COLLE DI SAN BERNARDO

Finalmente dopo molti mesi è tornata a brillare la croce che dal colle di San Bernardo domina la nostra Valle. L'installazione della nuova croce è stata possibile solo grazie alla generosità di alcune famiglie che vogliamo ringraziare a nome di tutte le nostre comunità!

Settimana Mariana 2023 MARIA MADRE DELLA CHIESA dal 2 al 6 maggio 2023

MARTEDÌ 2 MAGGIO

«Essere amati, essere trasformati dall'amore, dalla bellezza di Dio»
(2/5/2023 - ore 20,00 chiesa parrocchiale di Pieve) (Lc 1,26-38)

MERCOLEDÌ 3 MAGGIO

«La tenerezza dell'incontro» (Lc 1,39-56)
(3/5/2023 - ore 20,00 chiesa parrocchiale di Valle)

GIOVEDÌ 4 MAGGIO

«Il testamento d'amore del figlio» (Gv 19,25-27)
(4/5/2023 - ore 20,00 chiesa parrocchiale di Gazzolo)

VENERDÌ 5 MAGGIO

«La missione materna nel cenacolo»: (Atti 1,9-14)
(5/5/2023 - ore 20,00 chiesa parrocchiale di Fontana)

SABATO 6 MAGGIO

«Vino nuovo in otri vecchi» (Lc 5,37-39)
(6/5/2023 - ore 18,30 chiesa parrocchiale di Pieve
con celebrazione anniversari di matrimonio)

**Con un decreto del 3 marzo 2018,
papa Francesco ha istituito nel Calendario liturgico romano
la memoria obbligatoria della Beata Vergine Maria madre della Chiesa
fissandola al lunedì dopo Pentecoste per favorire
la crescita del senso materno della Chiesa nel popolo di Dio.**



Le comunità Parrocchiali di Lumezzane Pieve, Fontana, Gazzolo e Valle con il Parroco

Vi augurano che il Vostro matrimonio goda sempre
della presenza del Signore e della sua grazia.
È la sua presenza che offre il «vino buono»,
è Lui il segreto della gioia piena,
quella che scalda il cuore veramente.
e sono liete di invitare
tutti gli sposi che quest'anno festeggiano
l'anniversario di Matrimonio:
**1°- 5° - 10°- 15° - 20°- 25°- 30°- 35°- 40°
45°- 50°- 55°- 60° - 65° - 70° e più...**



SABATO 6 MAGGIO 2023

Programma:

Ore 16.00: Ritrovo in oratorio per un momento
di riflessione e condivisione sul tema:

VINO NUOVO IN OTRI VECCHI?

Riflessione proposta da mons. **Alfredo Scaratti**

Ore 18.30: in chiesa parrocchiale di Pieve S. Messa
di ringraziamento e rinnovo delle promesse matrimoniali.
Al termine della S. Messa momento di fraternità (cena)
presso l'oratorio S. Filippo Neri di Pieve.

**Per motivi organizzativi è richiesta la conferma
entro mercoledì 26 aprile, presso la segreteria parrocchiale:
tel. 030.871255. Aperta il lunedì dalle 16,30 alle 18,30
e da martedì a venerdì dalle 9.00 alle 11.00
oppure cell. Elda 338 6376864**



Unità Pastorale Lumezzane San Giovanni Battista

Terra Santa

Dove tutto è cominciato

27

CAMMINARE INSIEME



28 AGOSTO/ 4 SETTEMBRE 2023 (8 GIORNI)

AGOSTO (1° giorno) **Lunedì: MALPENSA - TEL AVIV - NAZARETH.**
AGOSTO (2° giorno) **Martedì: NAZARETH - TABOR - SEFFORIS.**
AGOSTO (3° giorno) **Mercoledì: LAGO DI GALILEA.**
AGOSTO (4° giorno) **Giovedì: NAZARETH - GERICO - BETLEMME.**
SETTEMBRE (5° giorno) **Venerdì: GERUSALEMME.**
SETTEMBRE (6° giorno) **Sabato: GERUSALEMME.**
SETTEMBRE (7° giorno) **Domenica: GERUSALEMME e BETLEMME.**
SETTEMBRE (8° giorno) **Lunedì: BETLEMME - TEL AVIV - MALPENSA.**

QUOTA DI PARTECIPAZIONE Euro 1.624,00
(minimo 40 Partecipanti)

SUPPLEMENTO CAMERA SINGOLA Euro 345.00

DOCUMENTI: passaporto con validità residua di almeno 6 mesi dalla data di partenza.
Entro un mese dalla partenza ci devono pervenire i dati anagrafici e gli estremi del passaporto.

ADESIONI ENTRO 15 MAGGIO CON ACCONTO EURO 450,00
presso le nostre segreterie parrocchiali.

UNITA' PASTORALE DI LUMEZZANE

XII° PELLEGRINAGGIO

VISITANDO LE SANTELLE MARIANE VICINO AL COLLE DI S. BERNARDO

MARTEDI' 25 APRILE

RITROVO ALLE ORE 7.30 SUL SAGRATO DELLA CHIESA DI PIEVE.
IL PELLEGRINAGGIO SI CONCLUDERA' CON LA S. MESSA
NELLA CHIESA DI S. BERNARDO VERSO LE ORE 17.00.

QUOTA ISCRIZIONE: ASILO Euro 0
ELEMENTARE/MEDIE Euro 8 - ADULTI Euro 13

LE ISCRIZIONI SI RICEVONO AL BAR DELL'ORATORIO DI PIEVE NEI GIORNI
13-14 E 20-21 APRILE dalle ore 20:00.
PER MOTIVI ORGANIZZATIVI DOPO TALE DATA
NON SI ACCETTANO ALTRE ISCRIZIONI.
IL PELLEGRINAGGIO SI EFFETTUERA' ANCHE IN CASO DI MALTEMPO CON UN
ITINERARIO DIVERSO CON LA SANTA MESSA NELLA
CHIESA DI S. BERNARDO ALLE ORE 11.00.
PER INFORMAZIONI: BRUNO 339/7962631

(E' CONSIGLIATO UN ABBIGLIAMENTO DA MONTAGNA

ESTATE LUME 2023

Tutte le attività estive dei nostri oratori



Elementari

- G** San Sebastiano dal 12/06 al 30/06
R Pieve: dal 12/06 al 30/06
E Gazzolo: dal 26/06 al 7/07
S Grest femminile al Don Rovetta: dal 12/06 al 23/06
T S. Apollonio: dal 3/07 al 21/07
T Fontana: dal 3/07 al 21/07

ORARIO 9:00 - 17:30 con possibilità di fermarsi in MENSA

COLONIA

dal 20/06 al 30/06

CAMPO FOCOLARE DELLA MADRE

dal 9/07 al 15/07

Medie

GREST ORARIO 14:00-18:00

- Oratorio di S. Apollonio: dal 19/06 al 30/06
Oratorio di Gazzolo: dal 10/07 al 21/07

COLONIA

1° turno: dal 30/06 al 7/07

2° turno: dal 7/07 al 14/07

MAX 40 partecipanti a turno

CAMPO VAL DAONE

dal 23/07 al 28/07

Adolescenti

COLONIA dal 23/07 al 28/07

CAMPO SUORE DOROTEE dal 28/08 al 2/09

Giovani



dal 30/07 al 08/08